

CLAUDIO GIORDANI

Nella campagna elettorale del 2015, orgogliosi presentammo alla città un decalogo eco-sociale, sintesi del nostro programma elettorale, che avremmo valorizzato all'interno della nostra coalizione a sostegno del sindaco.

Dieci punti pervasi e caratterizzati dal pensiero ecologico, che è proprio dei Verdi, e che si sarebbe voluto infondere nelle liste civiche con noi in sodalizio, promuovendo e condividendo finalmente un governo della città fatto anche a misura nostra.

Ma a fronte di un nostro risultato elettorale di tutto rispetto si è palesato, inaspettatamente, uno scenario dai risvolti pirandelliani a tutt'oggi oltremodo imbarazzante. Verdi contro...

Prefiguravo difficoltosa la collaborazione dalle liste civiche, ognuna delle quali strutturata su monolitici programmi a supporto di personalistici interessi di settore, ma mai e poi mai mi sarei aspettato di dover combattere con una giunta comunale paradossalmente presieduta anche da un rappresentante verde.

Prendiamo un qualsiasi programma dei Verdi dalla loro apparizione sulla scena politica ad oggi e si noterà che la prima consistente parte è da sempre focalizzata sull'ecologia ambientale in tutte le sue sfumature declinata. Con naturalezza poi nel tempo si è rafforzato il concetto che l'ecologia è a 360°, tutto permea e ad essa tutto può essere ricondotto. Per questo nel tempo ci siamo mossi come Verdi anche verso temi a noi inizialmente poco affini come il sociale, l'economia, la tutela dei diritti civili, lo sviluppo ed il lavoro. Poco importa, invero, quale sia il primo passo verso la realizzazione dei molteplici temi del nostro programma, l'importante è che al primo ne segua un altro e poi molti ancora, in modo inarrestabile e continuativo verso una visione del mondo a tutto campo verde ed ecologica.

A Rovereto non si può dire che sia proprio andata così. Infatti, se dal punto di vista dei temi sociali ci sono stati apparenti buoni slanci, sui temi ambientali i slanci non ci sono stati proprio ... anzi....

Per assurdo ci siamo trovati ad affrontare questioni ambientali che mai avremmo pensato si dovessero mettere in discussione in un gruppo di Verdi nel 2018. L'attuale situazione dei Verdi di Rovereto sembra retaggio dei tempi peggiori, quando la battaglia in trincea era solo per salvare alberi, territorio e ambiente. Un incubo.

Per quel che sta succedendo a Rovereto la nostra immagine (e la nostra stessa sopravvivenza come movimento Verde) di fronte all'opinione pubblica è ad alto rischio, perché percepisce nullo, con il nostro avvallo, il rispetto del verde esistente e dell'ambiente cittadino. E così si è giunti allo scontro con questa attuale amministrazione e questa giunta, su progetti come quello di via Benacense, viale Trento o i giardini di via Dante dove non si è tenuto in considerazione di recuperare e rispettare il verde esistente. O il rifacimento di via Dante dove solo per parlare della tanto promessa alberatura che si è concretizzata in una simmetria di ridicoli alberi dal cespuglioso portamento, mortificante impatto paesaggistico ed insignificante contributo ambientale.